



MEDIOBANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MEDIOBANCA

RISULTATI DEI 3 MESI AL 31/03/26

RICAVI IN CRESCITA, COSTI IN CALO
RISULTATO OPERATIVO DI €552M (+14% T/T¹, +4% A/A²)
UTILE NETTO DI €323M
ROTE 13,5%

Sostenuta attività di Investment Banking e finanziamento, WM resiliente

CIB: in ripresa, con **pipeline robusta** malgrado l'incertezza dello scenario

CF: erogato record (€2,6 mld +10% a/a) e redditività elevata

WM: TFA a €113 mld (+4% a/a, -2% t/t), con **AUM a €53 mld** (+7% a/a, -2% t/t)

Risultato trimestrale in solida progressione:

Risultato operativo lordo in crescita a €552m (+14% t/t, +4% a/a)

Ricavi in crescita a €939m (+3% a/a, +5% t/t):

ripresa del CIB (-2% a/a, +17% t/t a €220m)

solida progressione del CF (+5% a/a, +1% t/t a €334m)

apporto elevato dell'INS (+20% a/a, -3% t/t a €138m)

rallentato il WM (-8% a/a, -10% t/t a €219m) per minori performance/upfront fee

Tutte le fonti di ricavo in miglioramento nel trimestre:

marginale di interesse +3%¹ a €488m per il crescente contributo di CF e HF

commissioni +6%¹ a €223m per il maggior CIB (+34%¹)

altri ricavi +8%¹, con maggiori ricavi da negoziazione

Costi in riduzione e cost/income al 41% (-5pp t/t, stabile a/a):

costo del lavoro -10%¹ a €216m, spese amministrative -1%¹ a €142m

Costo del rischio a 53bps (€158m overlays residui e €7m utilizzati nel trimestre)

Utile netto per €323m (-3% a/a), con maggior tax rate e componenti non ricorrenti (-€23m)

ROTE 13,5%

CET1³ 15,7% (-75bps t/t per maggiori volumi, partecipazioni, pay-out 100%)

¹ t/t: 3M mar.26 vs 3M dic.25

² a/a: 3M mar.26 vs 3M mar.25

³ CET1 fully loaded: 15,4% includendo gli effetti a regime della CRR3, escluso FRTB



CIB: buona performance in tutti i segmenti di attività

Ricavi tornati al livello dello scorso anno per la ripresa nell'ultimo trimestre: €220m (-2% a/a, +17% t/t) sostenuti dal positivo andamento di tutte le aree (IB, debt, markets).
Avviata la distribuzione di prodotti strutturati MB su rete MPS

Cost/income 47% (+5pp a/a, -11pp t/t)

Qualità degli attivi confermata con costo del rischio a 7bps

Utile netto a €71m

WM: fase di transizione e di volatilità dei mercati

Franchise: in progressiva stabilizzazione grazie alle azioni di retention

Ricavi: €219m (-8% a/a, -10% t/t) con management fee robuste (+8% a/a, stabili t/t), assenza di performance fee nell'ultimo trimestre

TFA resilienti: €113mld, malgrado le uscite pregresse e l'effetto negativo dei mercati.
Avviato il collocamento di prodotti MB SGR sulla rete MPS

Controllo dei costi: €152m (+1% a/a, -10% t/t, esclusi i costi di retention)

Cost/income: 69% (+6pp a/a, stabile t/t)

Utile netto a €38m

CF: solida progressione

Erogato ai massimi storici (€2,6 mld) anche per la maggior distribuzione sulla rete MPS

Ricavi in crescita: €334m (+5% a/a, +1 t/t) sostenuti da volumi in crescita e marginalità elevata per il riprezzamento degli attivi

Costi in calo: €91m (-1% a/a, -2% t/t)

Cost/income al 27% (-2pp a/a, -1pp t/t)

Qualità degli attivi stabile con CoR in progressiva normalizzazione a 187bps con 4 milioni di overlays utilizzati (€119m residui); coperture stabilmente elevate

Utile netto a €101m

INS: contributo elevato

Ricavi a €138m (+20% a/a, -3 t/t), **Utile netto a €131m**



L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Melzi d'Eril afferma:

"Mediobanca chiude il primo trimestre con un utile operativo di €552m, in crescita del 14% t/t e del 4% a/a, una performance solida nonostante il contesto operativo e di mercato caratterizzato da elevata turbolenza ed incertezza. Un andamento commerciale vivace ha garantito un'apprezzabile spinta nell'attività di erogazione del credito da parte della divisione Consumer Finance così come una ripresa delle commissioni, che segnano un +6% t/t, in particolare, dall'apporto delle attività di Corporate & Investment Banking (+34% t/t). Questi risultati riflettono l'impegno quotidiano al fianco dei nostri clienti per offrire servizi di qualità. Testimoniano, inoltre, la disciplina mantenuta in questa fase di transizione e rafforzano le fondamenta per proseguire il processo di integrazione con Banca MPS, su cui restiamo pienamente concentrati. In questo percorso, sono sempre più convinto che le competenze distintive delle nostre persone e una storia di 80 anni al servizio del sistema Paese contribuiranno a generare valore per tutti gli stakeholder".

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, presieduto da Vittorio Umberto Grilli, ha approvato in data 11 maggio 2026 i risultati individuali e consolidati dei primi tre mesi al 31 marzo 2026, illustrati dall'Amministratore Delegato Alessandro Melzi d'Eril⁴.

Risultati consolidati

L'utile netto consolidato dei tre mesi si attesta a 322,7 milioni, in lieve calo rispetto allo scorso anno (-3,4%) esclusivamente per la maggiore tassazione e componenti non ricorrenti, in significativa ripresa rispetto al trimestre precedente (221,4 milioni a dicembre). Il ROTE si attesta al 13,5⁵%.

Nel corso del trimestre il quadro geopolitico internazionale si è deteriorato per il riemergere di rischi inflazionistici legati ai prezzi dell'energia e delle materie prime, con una revisione al rialzo delle aspettative sui tassi di interesse e una riduzione della crescita attesa per le principali aree economiche. I mercati finanziari, che erano rimasti sui massimi nei mesi di gennaio e febbraio, nel mese di marzo hanno subito una significativa correzione.

L'andamento operativo di Mediobanca vede proseguire la **solida attività di finanziamento, sia nel credito al consumo che nei finanziamenti corporate. Per contro persiste nel trimestre la debolezza dei flussi del WM** per la pregressa uscita di bankers, in progressiva stabilizzazione grazie alle azioni di retention attuate. **In ripresa invece l'attività di Investment Banking**, rispetto al precedente trimestre, per la robusta pipeline costruita e le opportunità emerse nel capital markets e collegate alla volatilità dei mercati.

In tutti i segmenti di attività hanno preso avvio le prime attività di distribuzione con la capogruppo.

Complessivamente i ricavi crescono a 938,6 milioni (+4,9% t/t, +3,1% a/a) e si associano ad una forte attenzione ai costi nel trimestre (-6,2% t/t, +2,4% a/a), consentendo di migliorare il rapporto

⁴ Mediobanca è parte del Gruppo Bancario Monte Paschi di Siena e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte Paschi di Siena. Mediobanca continua a pubblicare tramite Comunicato Stampa l'informativa trimestrale su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca, in ottemperanza al disposto dell'art 27 del D.Lgs 127/1991 che conferma tale obbligo per quelle società controllate che abbiano emesso valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea.

⁵ Calcolato su utile rettificato annualizzato



costi/ricavi (41%, -5pp t/t, stabile a/a) ed il risultato operativo lordo (552 milioni, +14% t/t, +4% a/a).

Nel dettaglio nei 3 mesi, l'andamento vede:

- ◆ **aumento dei crediti commerciali⁶** (stock in crescita a 55,4 miliardi, +5% a/a) in particolare nel **CF** (erogato record a 2,6 miliardi +10% a/a, favorito anche dalla maggiore distribuzione sulla rete MPS, stock a 17 miliardi +7,6% a/a), **CIB** (stock a 20,3 miliardi; +5% a/a);
- ◆ **ripresa dell'Investment Banking**, con contributo positivo di tutte le aree nell'ultimo trimestre, domestiche ed internazionali, seppur quest'ultime scontino la normalizzazione del contributo di Arma nel settore tech. Avviate le attività di distribuzione di prodotti strutturati con la capogruppo;
- ◆ **TFA a 113 miliardi** (+4% a/a, -2% t/t). Le masse scontano deflussi netti per 1,1 miliardi collegati allo smobilizzo delle posizioni afferenti ai bankers usciti nel corso del 2025 e nelle prime settimane del 2026 soprattutto nel segmento Private domestico, ora in progressiva stabilizzazione. Anche Premier mostra livelli di crescita contenuti per il rallentamento delle assunzioni. Per contro, l'apporto dell'Asset Management è stato positivo favorito dalla prima distribuzione di prodotti di MB SGR sulla rete di capogruppo (circa 225 milioni) e dal closing di un CLO in Polus. Nel trimestre l'effetto mercato è negativo per 1,1 miliardi.

Guardando al dettaglio dei ricavi si osserva quanto segue:

- ◆ **il margine di interesse si attesta a 487,5 milioni** con una buona tenuta rispetto allo scorso anno (493,1 milioni) nonostante il calo dei tassi di mercato (Euribor 3M medio: -52bps a/a) e del restringimento degli spread commerciali nel Large corporate e nei mutui ipotecari, grazie all'apporto del Consumer; **l'ultimo trimestre è in lieve ripresa** rispetto al precedente (487,5 milioni rispetto a 472,7 milioni) per i maggiori volumi medi finanziati attraverso una progressiva riduzione delle poste di tesoreria e trading e l'ottimizzazione delle fonti di raccolta. Nel dettaglio, il trimestre vede un calo della redditività degli impieghi (ROA: 5,19%, -18 bps a/a; +5bps t/t) con inversione del trend negli ultimi due trimestri. Continua la graduale riduzione del costo della raccolta (COF: 2,11%; -23bps a/a; -1 bps t/t) in particolare nella componente depositi Wealth Management (COF: 1,28%; -42 bps a/a; -9 bps t/t) che riflette anche il ricorso a promo nel Premier ed a deroghe nel Private. Venendo ai singoli segmenti di business: il Consumer cresce a 304,4 milioni (+5,5% a/a; +0,2% t/t); il Corporate & Investment Banking si stabilizza a 86,4 milioni (-3,9% a/a; +1,3% t/t); il Wealth Management scende da 99,6 a 90,3 milioni (-9,3% a/a; -5,0% t/t) impattato anche da minori volumi medi di raccolta; la Tesoreria chiude con un contributo pari a 1,2 milioni (-6 milioni a/a);
- ◆ **le commissioni saldano a 223,3 milioni (-8,2% a/a) e aumentano nel trimestre (+5,5% t/t)** per la positiva dinamica del CIB (+34% t/t, -6% a/a); il contributo del Wealth Management è pari a 125,6 milioni (-8,3% a/a, -11,6% t/t) scontando l'assenza di commissioni di performance (prevalentemente incassate a fine anno; 14,7 milioni) ed il minor flusso upfront (24,6 milioni contro 35 milioni; 24,6 milioni nel trimestre scorso); le management fee confermano il livello dell'ultimo trimestre e sono in crescita rispetto allo scorso anno (109,8 milioni contro 101,9 milioni); le commissioni passive crescono (-31,2 milioni contro -24,1 milioni) alla luce del diverso mix della crescita Premier (più sbilanciato a favore dei promotori finanziari). L'attività di Investment Banking chiude a 61 milioni in miglioramento nel trimestre (+24% t/t) ma in calo rispetto allo scorso anno (-5% a/a); da segnalare una buona ripresa di Messier e dell'attività ECM e DCM che compensano la riduzione di ARMA (da 38,4 a 16,3 milioni). Il credito al consumo (17,7 milioni) risulta in calo rispetto allo scorso anno (19,1 milioni) principalmente per effetto dei maggiori rappel collegati alla ripresa del canale indiretto e dei prestiti auto, ma in

⁶ Al netto di operazioni di pronti contro termine



ripresa rispetto all'ultimo trimestre (14,5 milioni) grazie alla componente assicurativa (da 6,3 a 6,9 milioni) ed un maggiore apporto del BNPL;

- ◆ **i “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”** (131 milioni) includono la valorizzazione all'*equity method* di Assicurazioni Generali (130,1 milioni; +27,1% a/a) in miglioramento in particolare nel ramo Danni che ha beneficiato della minore sinistralità, in particolare di quella catastrofale; gli altri investimenti IAS28 concorrono per 0,9 milioni (2,9 milioni);
- ◆ **i proventi da negoziazione saldano a 83,3 milioni** in forte incremento rispetto allo scorso anno (54 milioni) valorizzando al meglio l'andamento volatile dei mercati nei primi 3 mesi dell'anno. Nel dettaglio la gestione attiva del liquidity buffer ha generato 28,7 milioni di proventi, di cui 16,3 da realizzi (avvenuti nella prima parte del trimestre); gli altri portafogli di tesoreria riducono il passivo a -1,3 milioni (-14,5 milioni). I proventi CIB saldano a 39,4 milioni di cui 33,2 relativi alla Market Division (19,1 milioni lo scorso anno) e 6,1 milioni dal Trading portafoglio (14,1 milioni). Il comparto Principal Investing/Insurance apporta 14,9 milioni, di cui 4,4 incassati e 10,5 relativi alla valorizzazione dei fondi. La riserva FVOCI è positiva per 10,6 milioni (+68,4 milioni ad inizio esercizio), mentre le plusvalenze inesprese sui titoli HTC scendono a 42,5 milioni (127,9 milioni) in linea con l'evoluzione delle valutazioni di mercato nel periodo.

I costi di struttura si attestano a 386,5 milioni (+2,4% a/a), in significativa contrazione rispetto al trimestre scorso (-6,2% t/t). Il rapporto costi/ricavi si attesta al 41,2% (-5pp t/t, stabile a/a). Nel dettaglio, il costo lavoro salda a 216,1 milioni (+3% a/a; - 9,8% t/t) a fronte di 5.501 risorse (stabili su base annua; -32 unità nel trimestre). L'effetto dei piani di retention WM (avviati sul finire del 2025) è contabilizzato tra le partite straordinarie. Le altre spese amministrative saldano a 141,5 milioni sostanzialmente invariate rispetto allo scorso anno (141 milioni) ed in lieve calo rispetto al trimestre precedente (143,3 milioni) caratterizzato dalla stagionalità di fine anno. Nel dettaglio la componente tecnologica si conferma la principale voce di spesa (43 milioni) e driver di crescita (+19% a/a) unitamente alle spese per infoprovider (17 milioni; +5,2% a/a) in parte compensate dal rallentamento degli interventi progettuali (da 15 a 8 milioni) limitati alle sole attività regolamentari e propedeutiche alla fusione; la voce ammortamenti (da 26,7 a 28,9 milioni; 29,2 milioni nel trimestre precedente) sconta la messa in produzione degli investimenti tecnologici effettuati lo scorso anno.

Le rettifiche su crediti alla clientela sono pari a 82,8 milioni (+58,6% a/a) e riguardano pressoché integralmente il Consumer (80,1 milioni; +20,5% a/a); il costo del rischio consolidato di Mediobanca si attesta a 53bps (+16 bps a/a che si ridurrebbero a +9 bps senza considerare le importanti riprese di valore registrate sui modelli PD Corporate); quello Consumer è pari a 187bps (+20 bps a/a) per un minor utilizzo di overlay, a fronte di un CoR gestionale che si incrementa di 5bps a/a (198bps contro 193bps). Lo stock di overlays resta ampio (157,5 milioni) e concentrato nel Consumer (118,6 milioni), dopo utilizzi per 6,6 milioni, di cui 4 ex Consumer. L'apporto del CIB rimane contenuto (3,8 milioni, di cui 2,7 nel segmento Large corporate) seppur in crescita rispetto allo scorso anno (12 milioni di riprese, di cui 11 nel segmento Large) per il venir meno dei predetti one-off e un lieve incremento del perimetro Stage2; il Wealth Management ed il portafoglio Leasing registrano riprese nette di valore rispettivamente per 0,1 milioni e 1 milione.

Gli oneri e proventi non ricorrenti saldano a 22,5 milioni (11,3 milioni lo scorso anno) e includono le fattispecie seguenti:

- ◆ accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per 3,8 milioni (1,5 milioni);
- ◆ l'incremento delle contingent liabilities (sulle quote di minoranza e partnership) per circa 3,2 milioni;



- ◆ oneri di ristrutturazione e integrazione per 15,4 milioni che includono i costi di severance liquidate nel trimestre nell'ambito del piano di riorganizzazione, le spese per advisor finanziari e legali collegati al processo di fusione nonché i costi di retention sostenuti nei confronti di figure chiave all'interno del WM.

Le imposte si attestano a 125 milioni, con un tax rate del 27,9% (rispettivamente 363,7 milioni e 21,8% al 31 dicembre 2025). L'incremento è derivante principalmente dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2026, che ha introdotto tra le altre misure, una indeducibilità parziale degli interessi passivi e l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP.

* * *

Relativamente alle poste patrimoniali, il totale attivo si attesta a 108,4 miliardi (106 miliardi a fine dicembre). Le poste patrimoniali riguardano principalmente i seguenti aggregati:

- ◆ i **finanziamenti alla clientela** passano da 59,6 a 62,4 miliardi (+4,6% t/t, +9,7% a/a) tenuto conto dell'incremento dell'attività in pronti contro termine (da 4,1 a 5,9 miliardi) effettuata da Mediobanca. La quota di mutui e finanziamenti "commerciali" alla clientela sale a 55,4 miliardi (+1,3% t/t; +5% a/a) con contributi crescenti di Consumer Finance (17 miliardi +2,1% t/t, +7,6% a/a), Corporate and Investment Banking (20,3 miliardi, +2,1% t/t +4,9% a/a), di cui 17,1 milioni ex Large Corporate (+4,2% t/t, +5,6% a/a); pressoché stabili i comparti Wealth Management (17,8 miliardi; -0,2% t/t, +3,5% a/a), per la flessione dei finanziamenti Private (-2,2% t/t) e Leasing (da 320,1 a 299,4 milioni);
- ◆ il Consumer registra un **erogato trimestrale** a 2,6 miliardi (+10,4%) con una quota in crescita di prestiti personali (+9,3%, da 1,2 a 1,3 miliardi) in particolare sul canale bancario (+34,8%, da 186,5 a 251,5 milioni) ma sostenuto anche da quello diretto (+3,7%, da 869,6 a 901,5 milioni); l'erogato del BNPL sale a 243,6 milioni (+26,3% a/a). L'erogato del Corporate and Investment Banking cala nel comparto del Lending e Finanza Strutturata per il minor ricorso dei clienti alle linee revolving (da 2 a 1,1 miliardi con una quota Investment grade pari 0,7 miliardi) a fronte di rimborsi per 501 milioni (erano 1,5 miliardi 12 mesi fa). Nel Wealth Management si registrano nuovi mutui ipotecari per 337,5 milioni (di cui il 41% con la formula della rata protetta) in calo rispetto allo scorso anno (-9,2%) a fronte di rimborsi per 300,7 milioni (-0,6% a/a);
- ◆ le **attività deteriorate lorde** crescono da 1.163 a 1.178 milioni (+1,3%) con una incidenza sugli impieghi all'1,85% (1,91% a fine dicembre); la crescita è concentrata nel Consumer Finance (+2,6%, da 888,6 a 911,9 milioni) in assenza di cessioni in stock "previste semestralmente" in parte attenuato da write-off (lordi: 279,1 milioni; netti 8,6 milioni). Per contro si riduce l'incidenza degli altri business: Corporate and Investment Banking (-5,2%, da 37,2 a 35,3 milioni, di cui 20,3 ex Factoring); Wealth Management (-3%, da 192,7 a 187 milioni, di cui 131 ex mutui ipotecari e 56 milioni ex Private); portafoglio Leasing in run off (da 44,4 a 43,8 milioni). Il tasso di copertura cresce lievemente dal 59,5% al 59,9% con uno stock netto invariato a 472,1 milioni, la cui incidenza sugli impieghi netti resta molto contenuta (0,8%); le sofferenze nette sono sotto i 35 milioni;
- ◆ le posizioni lorde in Stage2 saldano a 2.689,3 milioni (+9,8%; 4,2% degli impieghi); la crescita è concentrata nel Corporate and Investment Banking (da 161,2 a 303,5 milioni) per l'ingresso di 3 posizioni. Il Wealth Management sale da 571,5 a 655,7 milioni, in particolare nel comparto mutui ipotecari (+8%, da 552,1 a 596,5 milioni); più contenuta la crescita del Consumer (+1%, da 1.679,3 a 1.695,3 milioni);
- ◆ il valore degli **investimenti in fondi** cresce da 708,1 a 742,9 milioni dopo erogazioni nette per circa 26 milioni e valorizzazioni positive per 8,8 milioni; di questi, circa 459,6 milioni riguardano



quelli gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*). Infine, i titoli di capitale (inclusi gli strumenti finanziari partecipativi) saldano a 208,6 milioni;

- ◆ **il portafoglio titoli detenuto nel banking book** si mantiene sostanzialmente stabile, con un valore complessivo pari a 12,7 miliardi (12,2 miliardi), suddiviso tra il portafoglio HTC&S (4,5 miliardi), quello HTC (7,1 miliardi) e quelli designati in Fair Value Option (1,1 miliardi). I titoli di Stato costituiscono circa tre quarti del portafoglio (8,6 miliardi) con una duration media pari a 2,9 anni. Di questi, 5,4 miliardi sono rappresentati da titoli italiani (con una duration media di 2 anni). La riserva OCI si attesta a 10,6 milioni (68,4 milioni), mentre le plusvalenze latenti del portafoglio HTC si riducono a 42,5 milioni (127,8 milioni); l'aggregato del portafoglio titoli contiene anche 1 miliardo di titoli di capitale di investimento per un totale del portafoglio di titoli di banking book e di investimento di 13,7 miliardi;
- ◆ **la raccolta "stabile"⁷ si attesta a 71,6 miliardi**, in crescita di 0,8 miliardi nel trimestre, confermando la solidità e la diversificazione delle fonti. Lo stock è composto da raccolta cartolare per 33 miliardi, depositi per 29,6 miliardi e raccolta verso banche e clientela pari a 9 miliardi. Nel trimestre sono stati registrati rimborsi di obbligazioni per 2,1 miliardi, più che compensati da nuove emissioni per 2,6 miliardi, tra cui si segnalano: un'emissione ABS per 750 milioni a Euribor 3 mesi +82 bps ed un collocamento tramite reti bancarie terze per 400 milioni, a Euribor 3 mesi +91 bps. Tali operazioni hanno consentito di ottimizzare la struttura della raccolta, mantenendo un adeguato equilibrio tra durata, costo e diversificazione degli strumenti, in un contesto di elevata competizione sul funding. Lo spread medio della raccolta cartolare salda a 111 bps (-13 bps a/a; -2 bps t/t); specularmente quello verso la clientela Wealth Management si riduce all'1,28% (-42 bps a/a; -9 bps t/t) malgrado un'attenta gestione delle condizioni commerciali per preservare lo stock (circa 30 miliardi) suddiviso tra Premier (18,2 miliardi), Private domestico (6,6 miliardi) e CMB (4,8 miliardi). Il calo dei depositi WM è stato compensato da un maggior ricorso al mercato istituzionale (incluso interbancario) con forme spesso collateralizzate;
- ◆ **la posizione interbancaria** si riduce per una strategia di riallocazione della liquidità in eccesso a supporto della crescita degli impieghi unitamente ad un maggior ricorso al sistema bancario (incluso l'attività di linee intercompany). Lo sbilancio netto passa così da positivo (466,3 milioni) a negativo (-486,7 milioni), nel dettaglio la posizione passiva verso banche (inclusa quella verso BCE) si incrementa da -1.207 a -1.888 milioni; con una riduzione della liquidità di cassa (1.401,2 milioni; -16,3%) e dei depositi a vista presso banche centrali (440 milioni; -40,6%);
- ◆ **i titoli di trading** passano da 14.794,1 a 15.019,1 miliardi, mentre la voce derivati passa da 2.638,6 milioni a 2.957,3 milioni: al suo interno i derivati di trading sono pari a 2.699,1 milioni (2.477,1 milioni), mentre quelli di copertura sono pari a 258,2 milioni (161,5 milioni);
- ◆ **le Total Financial Assets (TFA)** si attestano a 113,1 miliardi in crescita rispetto a 12 mesi fa (+4,5% a/a da 108,3 miliardi) ma in calo nel trimestre (-1,9% t/t, da 115,3 miliardi) scontando gli effetti negativi di NNM (-1,1 miliardi) e valorizzazione ai prezzi di mercato (-1,1 miliardi). La quota di AUM è pari a 53,1 miliardi (-1,6% t/t e +7,4% a/a), quella AUA a 30,5 miliardi (-1,9% t/t e +1,5% a/a); i depositi si riducono a 29,6 miliardi (-711 milioni t/t; +721 milioni a/a). Il Private mostra TFA per 47,1 miliardi (49,3 ad dicembre; 46,9 12 mesi fa), di cui 35,7 miliardi di indiretta (erano 37,3 ad inizio anno); quelle Premier saldano a 49,7 miliardi (-472 milioni nel trimestre; + 3,5 miliardi nei 12 mesi) di cui 31,5 di indiretta (rispettivamente -365 milioni e + 3,3 miliardi) a fronte di depositi per 18,2 miliardi; l'Asset Management gestisce masse per 32,6 miliardi (-736 milioni rispetto a dicembre), con una componente collocata dalle reti interne al Gruppo di 16,3 miliardi (+6,9 % t/t), e include i primi collocamenti sulla rete MPS;

⁷ Al netto di pct e attività di tesoreria



- ◆ **il CET1⁸ ratio salda al 15,7%**, in calo di circa 75bps rispetto al 31 dicembre scorso tenuto conto della politica di totale distribuzione dell'utile. Pesano invece la crescita degli RWA (circa -35bps), le maggiori deduzioni di Assicurazioni Generali (circa -30bps) nonché gli effetti della riserva OCI del portafoglio del banking book (circa -10bps); **il Total Capital ratio scende al 17,9%** (-81bps) tenuto conto dell'ammortamento degli strumenti Tier2 in essere;
- ◆ il **Leverage ratio** è in lieve calo al 7,1% rispetto al 31 dicembre scorso (7,2%) e l'indice MREL è pari al 42,07% degli RWA e al 19,13% delle esposizioni LRE (a fronte di requisiti minimi fissati per il 2026 rispettivamente pari al 24,43% ed al 6,03%).

* * *

Risultati divisionali

1. **Wealth Management⁹: TFA resilienti a €113mld (+4% a/a; -2% t/t) malgrado la transizione societaria e la volatilità dei mercati. Franchise in corso di progressiva stabilizzazione anche per le misure di retention. Flessione dei ricavi (-8% a/a e -10% t/t), parzialmente bilanciata dai costi (+1% a/a; -10% t/t). Utile netto pari a €38m.**

Il primo trimestre del 2026 riflette il contesto operativo e di mercato. I minori volumi medi, dovuti ai deflussi del trimestre e alla correzione dei mercati, insieme ai minori collocamenti di prodotti strutturati e all'assenza di performance fee, hanno comportato una flessione dei ricavi (219 milioni, -8% a/a e -10% t/t) e dell'utile netto (38 milioni, -36% a/a e -23% t/t).

Guardando all'andamento commerciale del trimestre si osserva quanto segue:

- ◆ **raccolta netta (NNM) negativa per 1,1 miliardi**, in linea con lo scorso trimestre, per effetto di precedenti uscite di banker e rallentamento dei nuovi ingressi. **I deflussi hanno riguardato tutte le componenti**, concentrandosi in particolar modo nei depositi (oltre 700 milioni) e in misura minore in AUM (318 milioni) e AUA (86 milioni). Il trimestre ha visto una **buona performance delle fabbriche prodotto**, con circa 500 milioni raccolti nei tre mesi, **favorita dall'avvio del collocamento di prodotti MB SGR sulla rete MPS (circa 225 milioni)**. Il contributo del Premier è stato moderatamente positivo (circa 100 milioni di NNM), mentre il Private Banking (in particolare quello domestico) si conferma il segmento che ha risentito maggiormente del contesto societario con 1,7 miliardi di deflussi nel trimestre;
- ◆ **continua lo sviluppo del modello di Private Investment Banking**, con circa 170 milioni di raccolta netta derivanti da eventi di liquidità originati nei tre mesi nel Private;
- ◆ **la struttura distributiva si attesta a 1.341 unità, con le uscite di Private banker concentrate nelle prime settimane del trimestre ed in progressiva stabilizzazione grazie all'implementazione di azioni di retention**. A fine marzo, la rete consta di 120 banker nel Private banking (75 MB Private Banking e 45 CMB) e di 1.221 professionisti nel Premier suddivisi in 520 bankers e 701 consulenti finanziari, dislocati su 95 filiali e 118 punti vendita.

Relativamente all'offerta prodotti, il segmento Private ha mantenuto il suo focus sull'offerta di soluzioni di investimento per la clientela UHNWI sia nella componente di Private Markets (raccolta di oltre 240 milioni nel trimestre) sia nella produzione di certificates (collocati 310 milioni nel trimestre, +100 milioni rispetto al trimestre precedente). Per contro prosegue lo sviluppo del prodotto Customized Managed Accounts (+110 milioni t/t).

⁸ CET1 fully loaded: 15,4% circa includendo gli effetti a regime della CRR3, escluso FRTB

⁹ Include il segmento Premier Banking (Mediobanca Premier), il Private Banking (MBPB, CMB), l'Asset Management (MB SGR e MB Management Company, Polus Capital, RAM AI), nonché le attività di Spafid.



Quanto al segmento Premier, è continuato il collocamento dei fondi in delega di gestione di MB SGR in partnership con primari Asset Manager internazionali. Prosegue anche il collocamento di prodotti target maturity Mediobanca Selezione Cedola I edizione 2031 e UBP Access Global Credit obiettivo 2029, e di titoli (principalmente il BTP Valore, obbligazioni Mediobanca e certificates).

Nell'Asset Management Alternative, Polus ha collocato il terzo CLO negli Stati Uniti (€344 milioni) e realizzato il pricing del CLO XXI in Europa (il cui collocamento finale è atteso nel prossimo trimestre), raggiungendo 10,7 miliardi di masse in gestione. RAM AI ha proseguito il proprio trend di raccolta netta positiva, con il patrimonio gestito che supera i 2,1 miliardi.

Le attività gestite per conto della clientela (TFA) saldano a 113,1 miliardi (+4,5% a/a; -1,9% t/t) inclusi -1,1 miliardi di effetto mercato nel trimestre; in particolare la componente qualificata (AUM) si attesta a 53,1 miliardi (+7,4% a/a; -1,6% t/t) trainati da MB Premier (19,9 miliardi +13% a/a; -1,8% t/t); le AUA saldano a 30,5 miliardi (+1,5% a/a e -1,9% t/t). I depositi saldano a 29,6 miliardi (+2,5% a/a; -2,3% t/t). Il Private contribuisce alle TFA per 47,1 miliardi (49,3 a dicembre), di cui 35,7 di AUM/AUA (-0,7% a/a; -4,2% t/t) e 11,4 di depositi; Premier salda a 49,7 miliardi di TFA, di cui 31,5 di AUM/AUA (+11,5% a/a; -1,1% t/t) e 18,2 di depositi. Lo stock dell'area Asset Management si attestano a 32,6 miliardi di cui 16,3 collocati all'interno del Gruppo.

L'utile netto salda a 37,6 milioni (-35,5% a/a; -23,4% t/t) dopo ricavi in calo a 219,3 milioni (-8,3% a/a; -9,8% t/t) e costi a 152,1 milioni (+1% a/a; -9,6% t/t) che portano il C/I al 69,4%. Il risultato netto sconta anche la maggior tassazione. Nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse si attesta a 90,3 milioni** (-9,3% a/a; -5% t/t) e riflette la minor redditività degli impieghi solo in parte compensata dai maggiori volumi. In particolare, il segmento Private estero sconta la maggior esposizione al calo dei tassi di mercato, mentre quello domestico sconta il maggiore ricorso a deroghe commerciali finalizzate alla stabilizzazione delle masse. Al contrario, Premier riesce a contenere il costo della raccolta in linea con il mercato, grazie a un equilibrato mix di deroghe commerciali e iniziative promozionali;
- ◆ **le commissioni si portano a 125,6 milioni** (-8,3% a/a) con la crescita su base annua della componente di management fee (circa 110 milioni, +7,8% a/a) e delle banking (22 milioni +4,9% a/a), compensata dalle minori up-front (25 milioni, -30,1% a/a) e maggiori commissioni passive; la dinamica trimestrale (-11,6% t/t) riflette la stabilità delle management fee per via delle minori masse medie, oltre alla stagionalità delle banking e delle performance fee;
- ◆ **gli oneri operativi si mantengono a 152,1 milioni** (+1% a/a; -9,6% t/t) con un C/I del 69,4%; il costo del lavoro cala da 83,4 a 80,7 milioni diretta conseguenza del turnover degli ultimi sei mesi; le spese amministrative (+5,8% a/a a 55,1 milioni) scontano la crescita della componente tecnologica;
- ◆ le poste non-operative includono il fondo rischi (3,3 milioni) e 3,9 milioni di oneri collegati alla retention dei banker.

Gli impieghi creditizi saldano a 17,8 miliardi (-0,2% t/t) suddivisi tra mutui ipotecari (13,1 miliardi; +0,5% t/t) e finanziamenti a clientela Private (4,7 miliardi, di cui 3,5 CMB Monaco; +1,9% t/t); l'erogato trimestrale dei mutui è pari a 337,5 milioni (-9,2% a/a) dopo rimborsi per 300,7 milioni (-0,6% a/a), di cui 147,9 anticipati.

Le attività deteriorate lorde saldano a 187 milioni (in lieve calo nel trimestre: -5,7 milioni) con un'incidenza sugli impieghi lordi del comparto pari all'1%; il tasso di copertura sale al 42,4% (67% sulle sofferenze) determinando un calo dello stock netto che passa da 111,9 a 107,7 milioni (lo 0,6% degli impieghi netti).



2. Corporate & Investment Banking¹⁰: ripresa nell'ultimo trimestre sostenuta da tutti i segmenti di business. Crescita dei ricavi a €220m (+17,5% t/t; -2% a/a) e dell'utile netto a €71m (+59% t/t; -16% a/a), con cost/income inferiore al 50%. Buona pipeline attesa per i prossimi mesi malgrado il contesto incerto.

La divisione di Corporate & Investment Banking chiude il primo trimestre del 2026 in netta ripresa rispetto al trimestre precedente, con ricavi che si attestano a 220,3 milioni, in crescita del 17,5% t/t e quasi in linea ai livelli dello scorso anno. **La buona performance ha riguardato tutte le aree di business**: l'Advisory beneficia della ripresa dell'attività domestica ed europea; l'ECM apporta un contributo positivo dopo trimestri di scarsità di deal; nel Lending e DCM prosegue la crescita dei volumi; il Markets è favorito dal contesto di mercato favorevole e dell'avvio dell'attività di distribuzione di prodotti strutturati sulla rete MPS. **L'utile netto della divisione si attesta a 71,1 milioni (-15,9% a/a; +59,4% t/t)**, con un contributo del Wholesale pari a 62,3 milioni (-17,9% a/a; +66,4% t/t) e quello Specialty Finance a 8,8 milioni (+8% a/a; +24,9% t/t).

Il mercato europeo dell'M&A ha registrato nei primi tre mesi del 2026 un incremento del 41% nei volumi delle operazioni annunciate rispetto allo stesso periodo del 2025, malgrado le crescenti tensioni geopolitiche. La crescita è stata trainata da una maggiore attività strategica da parte delle corporate, che ha compensato il calo del flusso dal private equity, ed è stata concentrata nelle transazioni di grandi dimensioni. Il mercato italiano ha confermato la tendenza positiva osservata nei trimestri precedenti con un aumento dell'83% nei volumi delle operazioni annunciate. Un aumento significativo dei volumi è stato osservato anche negli altri core markets con i volumi nel Regno Unito in crescita del 217%, in Germania +84%, in Francia +69% e in Spagna +63%. In questo contesto di mercato, Mediobanca ha confermato il suo posizionamento di advisor di riferimento in Italia, partecipando alle più importanti operazioni annunciate, e ha rafforzato il profilo internazionale **completando complessivamente 14 operazioni nel trimestre**. Nell'ambito della **Digital Economy** Mediobanca - con Arma Partners - ha completato 4 operazioni.

Nel trimestre si è assistito ad una ripresa dell'Equity Capital Markets mentre il Debt Capital Markets ha completato un trimestre caratterizzato da una persistente liquidità dal lato degli investitori accoppiata a volumi di emissioni elevati rispetto a quanto osservato nella seconda metà dello scorso anno solare.

Nell'ambito dell'attività di Lending, mentre il perdurare delle tensioni geopolitiche continua a riflettersi in livelli persistentemente contenuti di finanziamenti destinati all'attività straordinaria delle imprese, Mediobanca continua a evidenziare una marcata vivacità nelle operazioni di natura ordinaria, in linea con le dinamiche fortemente relazionali che caratterizzano il comparto.

L'attività di Fixed Income Trading ha registrato un trimestre soddisfacente in termini di ricavi. In un contesto di mercato caratterizzato da una forte volatilità del credito e del tasso, il desk è riuscito a posizionarsi sul mercato in maniera efficiente e ha affiancato alla gestione dell'operatività corrente un'intensa attività di sviluppo commerciale sfociata in nuove iniziative di prodotto, avviando anche il collocamento di prodotti strutturati tramite la rete distributiva di MPS e Widiba.

Nel trimestre, Mediobanca ha mantenuto un ruolo di rilievo nelle aste dei titoli di Stato italiani, confermandosi tra i principali operatori nel mercato dei repack su titoli di Stato, distinguendosi per la forte capacità di trading e per l'approccio innovativo nella strutturazione delle operazioni.

L'attività dell'Equity Trading Desk ha registrato una forte crescita sostenuta in parte da una significativa crescita nel collocamento di Certificates Equity (900 milioni), incrementando significativamente la propria market shares verso le reti terze e crescendo nell'attività "bespoke" con Family office e HNWI, e in parte dalla attività di trading che ha monetizzato la volatilità dei mercati azionari nel trimestre.

¹⁰ Include il segmento Wholesale Banking e lo Specialty Finance (Factoring e attività core di leasing). Rispetto a marzo 2025 i dati sono stati riclassificati per lo spostamento di MBCS dal CIB al CF e dell'attività core del leasing da HF a CIB.



L'attività di intermediazione con la clientela istituzionale si conferma solida, con Mediobanca coinvolta in transazioni per un volume complessivo pari a 28 miliardi nel reddito fisso e 22,5 miliardi nell'intermediazione equity nel trimestre.

Nel trimestre **i ricavi ammontano a 220,3 milioni, quasi in linea allo scorso anno (-2% a/a)** che beneficiava di un contributo elevato di Arma Partners **e in rapida ripresa rispetto allo scorso trimestre (+17,5% t/t)**, grazie alla crescita delle commissioni e dei proventi da negoziazione. La quota Wholesale salda a 198 milioni (-4% a/a; +18% t/t) e quella dello Specialty Finance a 22,1 milioni (+19% a/a; +15% t/t). Nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse si attesta a 86,4 milioni** in calo rispetto a 12 mesi fa (-3,9% a/a; +1,3% t/t) per il minor contributo dell'attività di trading per il diverso posizionamento del portafoglio (maggiormente orientato alla generazione di utili da negoziazione) e solo in parte compensato dalla crescita del Factoring; il contributo del Lending è stabile (38,3 milioni) con i maggiori volumi che fronteggiano la persistente stagnazione degli spread creditizi;
- ◆ **le commissioni nette si attestano a 93,6 milioni**, in calo del 6,2% a/a, ma in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+34% t/t); la quota dell'Advisory si attesta a 53,8 milioni (-16% a/a; +9% t/t), beneficiando della ripresa dell'attività domestica ed europea e scontando il contributo normalizzato di Arma Partners (16,3 milioni contro 38,4 milioni dello scorso anno); l'ECM contribuisce per 7,2 milioni, dopo trimestri di sostanziale assenza di commissioni; il contributo del DCM si conferma solido e in crescita (10,2 milioni); l'apporto del Lending (16 milioni) è in calo per il minor peso dell'acquisition finance; infine, lo Specialty Finance salda a 1,6 milioni;
- ◆ **il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a 39,4 milioni** (+18,3% a/a; +24% t/t) con un contributo in forte incremento della *Market Division* (da 19,1 a 33,2 milioni), beneficiando della finestra favorevole di mercato su prodotti azionari (certificates), spread creditizi ed attività in BTP. Per contro l'elevata volatilità dei tassi non ha favorito i risultati del trading proprietario (da 14,1 a 6,1 milioni).

Gli oneri operativi saldano a 104,6 milioni (+10,2% a/a; -4,1% t/t), **con l'indice costi/ricavi che torna al di sotto del 50%** (47% nel trimestre), in calo di 11 punti percentuali rispetto al picco dello scorso trimestre; il costo lavoro (61,3 milioni; +13,5% a/a; -6,8% t/t) sconta un allineamento puntuale degli accantonamenti variabili alla performance aziendale in una fase critica di salvaguarda dei talenti e delle figure chiave; le spese amministrative si attestano a 40,8 milioni (+5,7% a/a; stabile t/t), con una quota di spesa IT ricorrente in salita per l'ingresso in produzione degli importanti progetti e i maggiori costi per infoprovider.

Nel trimestre si registrano rettifiche su crediti per 3,8 milioni che si confrontano con riprese nette di valore per 12,2 milioni dello scorso anno, per lo più riferibili a poste non-ricorrenti legate ai modelli. **Il costo del rischio si conferma comunque contenuto (7bps)**, con stock di overlay invariato a 26,5 milioni, **a conferma della qualità del portafoglio.**

Gli impieghi alla clientela si attestano a 20,3 miliardi (+2,1%) con una quota di Lending e Finanza Strutturata pari a 14,6 miliardi (+4,3%), di Factoring a 2,4 miliardi (-9,3%, per la consueta stagionalità) e Leasing per 736,1 milioni (-3,5%); la quota residua riguarda le posizioni di margin loans di Markets (2,6 miliardi).

Le attività deteriorate lorde saldano a 35,3 milioni con un NPL ratio lordo pari allo 0,2% dello stock e un tasso di copertura del 78%.



3. Credito al Consumo¹¹: ricavi trimestrali in crescita (€334m, +5% a/a) sostenuti dalla solida dinamica del margine di interesse (+6% a/a) e degli erogati (€2,6mld, +10% a/a), che registrano il livello massimo mai raggiunto; costo del rischio in normalizzazione tenuto conto del diverso mix (187bps contro 167bps lo scorso anno) con coperture che si mantengono elevate.

La divisione di Consumer Finance prosegue secondo un approccio **multicanale rivolto allo sviluppo della distribuzione diretta e digitale**. Il trimestre vede proseguire la dinamica dei volumi di prestiti personali originati da banche per il maggior apporto della rete MPS. La divisione si conferma motore del margine di interesse di Mediobanca con un costante presidio dei rischi.

Riguardo al valore della nuova produzione, in termini di profilo di rischio e redditività elevata e sostenibile, si registrano:

- ◆ **impieghi pari a 17 miliardi con un rendimento in crescita, che ha favorito un incremento del 5,5% a/a del margine di interesse a 304 milioni;**
- ◆ **costo del rischio sotto stretto controllo (187bps)** grazie alle comprovate capacità di valutazione dei rischi di Compass, con un modesto utilizzo di overlays (4 milioni nel trimestre) ed un maggior sviluppo dei prestiti personali.

Il mercato del credito al consumo ha registrato nel primo trimestre del 2026 una crescita del 4,1% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore complessivo di 16,1 miliardi erogati. La performance positiva del comparto è stata trainata dalla Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione (+7,5%), dall'Auto (+5,9%) e dal finalizzato (+5,5%). **Compass, nel primo trimestre 2026, è cresciuta dell'9,5%, con una quota pari al 14% del mercato.**

Nei primi 3 mesi del 2026 **Compass ha erogato 2,6 miliardi (+10,4% rispetto allo scorso anno e +3% rispetto al trimestre precedente)**, con un contributo positivo da parte di tutte le linee di prodotto. I **prestiti personali** rappresentano il principale driver di crescita e aumentano del **9,3%**, passando da **1,2 a 1,3 miliardi**, trainati sia dal **canale diretto (+3,7%, da 870 a 901 milioni)** sia – soprattutto – dalla forte ripresa del **canale bancario (+34,8%, da 187 a 251 milioni)**, che beneficia anche dell'ingresso nel perimetro del Gruppo MPS. L'erogato **BNPL** continua a crescere in modo sostenuto attestandosi a **244 milioni (+26,3%)**; in aumento anche i **prestiti auto (+18,2%, da 360 a 425 milioni)** e la **cessione del quinto dello stipendio (+13,9%, da 124 a 142 milioni)**.

La crescita dei ricavi del 5,3% a/a (334,2 milioni, +1,1% rispetto all'ultimo trimestre) è supportata dal contributo del margine di interesse e da una dinamica dei volumi robusta; in dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse, pari a 304,4 milioni, di poco superiore al trimestre precedente ma in crescita del 5,5%** rispetto allo scorso anno (288,4 milioni) beneficia dell'andamento degli impieghi e della tenuta dei rendimenti;
- ◆ **le commissioni flettono del 7,3% a/a** (17,7 milioni) **ma risultano superiori al trimestre precedente (+22,1% t/t)**: si conferma positivo il contributo dell'attività Heylight (circa 7 milioni) e la crescita di tutte le componenti di ricavi legati ai volumi; aumentano altresì i riepilogati riconosciuti alla rete distributiva.

I costi di struttura saldano a 91,4 milioni, in calo sia rispetto allo scorso anno (92,6 milioni, -1,3% a/a) che su base trimestrale (93,5 milioni -2,2% t/t). La variazione include la crescita del costo del lavoro da 35,4 a 37 milioni (+4,5% a/a; -2,4% t/t) in relazione al rafforzamento dell'organico. I costi amministrativi calano da 53,5 a 50,3 milioni (-6% a/a; -1,4% t/t) beneficiando di una riduzione della

¹¹ Include Compass e le sue controllate. Rispetto a marzo 2025 i dati sono stati riclassificati per lo spostamento di MBCS dal CIB al CF.



componente progettuale (quasi dimezzata) che più che bilancia la crescita della componente tecnologica (11 milioni +16%). Il rapporto costi/ricavi si attesta al 27,3% (29,2%).

Le **rettifiche su crediti** ammontano a **80,1 milioni (+20,5% a/a e +12% t/t)**, con un **costo del rischio pari a 187 bps**, in crescita (+20 bps a/a e +16 bps t/t) principalmente per effetto del limitato uso di overlays nel trimestre. **Gli overlay a fine marzo ammontano a 118,6 milioni** (-4 milioni nel trimestre). L'andamento del costo del rischio gestionale¹² è più stabile rispetto allo scorso esercizio (da 193bps a 198bps).

L'utile netto si attesta a 101,1 milioni, con un calo del 4% a/a e del 10,1% t/t riferibile principalmente alla maggiore tassazione.

Nel trimestre gli **impieghi alla clientela del Consumer Finance crescono del 2,1% (+7,6% a/a)**, raggiungendo **17 miliardi**. Gli impieghi in **prestiti personali crescono del 9,5% a/a (da 7,9 a 8,6 miliardi) e del 2,7% nel trimestre**, gli impieghi in **cessione del quinto dello stipendio crescono del 9,7% a/a (da 1,8 a 2 miliardi) e dell'1,8% nel trimestre**, mentre il portafoglio complessivo evidenzia una composizione stabile e bilanciata.

Gli **indicatori di qualità del credito** rimangono solidi: le **attività deteriorate lorde del comparto Consumer crescono a 911,9 milioni (+2,6% rispetto a dicembre e +10,4% a/a)**, con un'incidenza stabile del **5% sugli impieghi lordi (+10bps rispetto a marzo dello scorso anno)**. L'indice di copertura rimane robusto al **61,9%**; le **deteriorate nette risultano pari a 347,8 milioni**, con un'incidenza stabile al 2,03% degli impieghi netti. Le sofferenze nette risultano pressoché invariate a circa 6 milioni con un tasso di copertura del 92,6%. **L'indice di copertura dei crediti in bonis rimane elevato al 3,09%**.

4. **Insurance: apporto agli utili consolidati per €131,2m (+19,8% a/a)**

La divisione chiude con un **utile netto di 131,2 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio (109,5 milioni; +19,8% a/a)**, grazie al maggior contributo delle partecipazioni ad Equity Method per 131,3 milioni (105,7 milioni, +24,2% a/a) ed il recepimento degli effetti a conto economico dei fondi ed azioni (dividendi, incasso altri proventi e valorizzazione al fair value), positivo per 14,9 milioni (10,9 milioni lo scorso anno e 3,9 milioni il trimestre scorso).

Il contributo di Assicurazioni Generali sale da 102,4 a 130,1 milioni; gli altri investimenti ex IAS28 concorrono per complessivi 1,2 milioni.

Gli incassi da dividendi ed altri proventi su fondi e titoli equity (incluse le valorizzazioni al NAV) ammontano a 14,9 milioni (10,9 milioni lo scorso anno), di cui 8,7 relativi agli investimenti in fondi di Gruppo (cd. seed capital). La valorizzazione dei fondi al fair value è positiva per 10,5 milioni mentre gli incassi realizzati sono pari a 4,3 milioni.

Il book value della partecipazione in Assicurazioni Generali aumenta da 4.157,9 a 4.289,9 milioni per effetto principalmente dell'utile di periodo (130,1 milioni, +27,1% a/a) che riflette la positiva performance della Compagnia in tutti i settori di business principalmente nel ramo danni che ha beneficiato anche di una minore incidenza catastrofale.

Gli altri titoli crescono a 817,2 milioni e riguardano fondi per 609,1 milioni (dopo investimenti netti pari a 12,8 milioni e variazioni positive di fair value per 10,5 milioni) e titoli azionari per 208,1 milioni.

¹² Costo del rischio gestionale effettivamente osservato ex-overlays, senza considerare gli accantonamenti esclusivamente dovuti all'aggiornamento del modello IFRS9 (a PD e LGD invariate).



5. Holding Functions¹³: risultato stabile

Il trimestre registra una perdita netta di 18,3 milioni (-21 milioni lo scorso anno) con ricavi che passano da 14,2 a 25,4 milioni. In moderata riduzione gli oneri operativi (38,6 milioni stabili a/a e -6% t/t); a valle del risultato lordo si segnalano costi straordinari per 10 milioni, di cui 6 milioni di costi connessi alle operazioni societarie e 3 milioni di accantonamenti per piani di incentivazione.

La tesoreria chiude l'esercizio con un risultato complessivamente positivo pari a 8,4 milioni, beneficiando in modo significativo della crescita dei ricavi, che passano da 12,4 a 24,3 milioni con un contributo degli utili da negoziazione (da 8,4 a 25,6 milioni) che includono realizzi su titoli BB (circa 16 milioni), effettuati prima dell'inizio della crisi in Iran. Il margine di interesse, in linea con l'andamento dei tassi di mercato (Euribor 3 mesi: -52 bps a/a) cala da 5,3 a 1,5 milioni (-7 milioni il contributo del trimestre precedente).

I costi di struttura centrali calano da 27,5 a 25,9 milioni, pari al 6,7% dei costi di Gruppo (7,3% lo scorso anno) beneficiando, come visto per le altre strutture, di un moderato calo delle consulenze e di un maggiore ribaltamento delle funzioni di controllo ai business.

A fronte della riduzione degli impieghi Leasing in run – off sono contabilizzate riprese di valore per 1 milione (+0,8 milioni lo scorso anno).

La posizione ALM si conferma equilibrata, con indicatori regolamentari stabili: MREL: 42%; LCR: 156%; NSFR: 116%.

Il percorso di sostenibilità

Mediobanca e le sue società controllate, da sempre attente alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), hanno rafforzato il proprio impegno nell'ambito della sostenibilità, che continua a rappresentare un pilastro fondamentale del proprio modello di crescita.

Questa strategia, volta a integrare progressivamente tali tematiche in tutte le attività, è stata riconosciuta dalle principali società di rating ESG tra cui Standard & Poor's che ha incluso la Banca nell' S&P Sustainability Yearbook 2026.

Sul fronte **ambientale**, Mediobanca e le controllate hanno compensato le emissioni residue di Scopo 1 e Scopo 2 (market-based), pari a 1.729 tonnellate di CO₂ generate durante il periodo 1° luglio 2025 – 31 dicembre 2025. L'attività è stata resa possibile dall'acquisto di crediti di carbonio certificati secondo lo standard VCS-Verra, afferenti al progetto di energia eolica "Larimar Wind Farm" nella Repubblica Dominicana.

In ambito **sociale**, la Banca ha confermato il proprio ruolo attivo a sostegno della comunità in cui opera, tramite iniziative a impatto solidale. In tale ambito si inserisce il rinnovo della partnership con UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, finalizzata all'assistenza dei minori stranieri non accompagnati al loro arrivo in Italia. Il programma supporta i giovani nel

¹³ Include l'attività di Tesoreria, inclusa la gestione del banking book e del funding, le funzioni centrali e le attività non core. Rispetto a giugno 2025 i dati sono stati riclassificati per lo spostamento dell'attività core del leasing da HF al CIB, restando in HF solo quella non core (portafoglio di 340,3 milioni).



superamento di sfide quali l'apprendimento della lingua, lo sviluppo di relazioni sociali, la conoscenza dei propri diritti, l'integrazione scolastica e la ricerca di opportunità di lavoro.

Con riferimento alla **governance**, il 10 marzo il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, congiuntamente al Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Mediobanca in BMPS. L'operazione si inserisce in un più ampio progetto di riorganizzazione, che sarà ulteriormente definito e sottoposto all'approvazione dei competenti organi societari delle società coinvolte.

Nel corso dell'Assemblea degli Azionisti di aprile, gli azionisti di Mediobanca hanno inoltre:

- ◆ **approvato il bilancio al 31 dicembre 2025** e la distribuzione di un dividendo lordo pari a €0,63 per azione;
- ◆ **approvato la Policy di Remunerazione** del Personale e il Performance Share Scheme per l'esercizio 2026;
- ◆ **nominato i Sindaci** fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2028.

Sul fronte operativo, si conferma una presenza rilevante nel mercato ESG, con:

- ◆ **un'attività creditizia pari a circa 6,3 miliardi** di stock ESG, di cui il 69% riferibile al CIB, il 19% ai mutui e il 12% al Consumer Finance;
- ◆ **una quota dei fondi ESG** (fondi qualificati ex SFDR Articoli 8 e 9) pari al 49% del totale dei fondi nel portafoglio della clientela della divisione WM;
- ◆ **un'importante attività di DCM**, con la partecipazione a 7 operazioni ESG (4 green bond, 1 sustainability-linked bond e 2 social bond), per un ammontare complessivo emesso superiore a 4 miliardi di euro dal gennaio 2026.

* * *

Prevedibile andamento della gestione

Il primo trimestre del 2026 è stato caratterizzato da un contesto di crescente incertezza macroeconomica e finanziaria, riconducibile al deterioramento del quadro geopolitico internazionale e ai correlati rischi inflazionistici legati ai prezzi di energia e materie prime, in particolare in marzo il conflitto in Medio Oriente ha ridotto le aspettative degli operatori economici e l'aumento dei prezzi di petrolio e gas ha interrotto il processo disinflazionistico. Le proiezioni di Banca d'Italia stimano per il 2026 un impulso stagflattivo e un rallentamento dei consumi (PIL + 0,5%) con la componente legata alle famiglie rallentata dalla combinazione di inflazione e mancata crescita dei salari; quella della PA impattata dai vincoli di spesa europei e gli investimenti delle imprese che scontano un atteggiamento più prudente per le attese di minore profittabilità, deterioramento delle prospettive di domanda e peggiori condizioni di finanziamento.

Per l'anno in corso si confermano le tendenze delineate a dicembre 2025, seppur con la maggiore cautela richiesta dallo scenario sopra descritto che potrebbe rallentare la dinamica commerciale nel WM e nel CIB.



MEDIOBANCA

È prevista confermarsi positiva sia la pipeline del CIB che la dinamica di volumi e margine di interesse del *Consumer*.

Forte attenzione sarà posta sulla riduzione del cost/income, controllo del costo del rischio e mantenimento della solidità del capitale.

Milano, 11 maggio 2026

Investor Relations

tel. +39-02-8829.860

investor.relations@mediobanca.com

Media Relations

tel. +39-02-8829. 914/766/781

media.relations@mediobanca.com



1. Conto economico consolidato

Mediobanca consolidato (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	3 mesi	Var. % a/a
	31/3/25	31/12/25	31/3/26	
Margine di interesse	493,1	472,7	487,5	-1,1%
Commissioni nette	243,3	211,6	223,3	-8,2%
Margine di intermediazione Primario	736,4	684,3	710,8	-3,5%
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	105,0	140,7	131,0	24,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacquisti	54,0	46,4	83,3	54,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	1,5	8,8	(0,6)	n.s.
Altri proventi oneri di gestione	13,1	14,6	14,1	7,9%
Totale ricavi	910,0	894,8	938,6	3,1%
Spese amministrative	(350,8)	(382,8)	(357,6)	1,9%
a) Spese per il personale	(209,8)	(239,5)	(216,1)	3,0%
b) Altre spese amministrative	(141,0)	(143,3)	(141,5)	0,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26,7)	(29,2)	(28,9)	8,2%
Oneri operativi	(377,5)	(412,0)	(386,5)	2,4%
Risultato operativo Lordo	532,5	482,8	552,0	3,7%
Costo del credito clientela	(52,2)	(75,0)	(82,8)	58,6%
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,1)	(2,5)	0,2	n.s.
Risultato operativo Netto	480,2	405,3	469,5	-2,2%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(1,5)	(3,6)	(3,8)	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(9,3)	(1,3)	(3,2)	-65,6%
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	0,0	(15,4)	n.s.
Oneri operazioni straordinarie	0,0	(24,4)	0,0	n.s.
Rischi e oneri connessi SRF, DGS e schemi similari	(0,6)	(2,0)	(0,9)	50,0%
Risultato della valutazione al FV di attività materiali e immateriali	0,1	1,0	0,0	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,4	0,8	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	469,0	375,4	447,0	-4,7%
Imposte sul reddito	(116,5)	(84,9)	(125,0)	7,3%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	352,5	290,5	322,0	-8,6%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi *	(18,5)	(5,6)	0,7	n.s.
Impairments su goodwill e attività immateriali	0,0	(63,5)	0,0	n.s.
Utile (perdita) netto di Mediobanca	334,0	221,4	322,7	-3,4%

* Nella voce confluiscono le retrocessioni maturate a favore dei partners di Arma detentori degli interessi di classe B.

A partire dal 1° gennaio 2026, al fine di allinearsi ai formati di presentazione adottati dalla Capogruppo, Mediobanca ha modificato gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati, sia a livello consolidato che divisionale (maggiori dettagli sul sito www.mediobanca.com nella sezione Investor Relations). Inoltre, i dati al 31 marzo 2025 sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a fair value) così come previsto dai principi contabili di riferimento e con riferimento ai primi 3 mesi del 2025 per tenere conto del cambio di esercizio contabile (01/01 -31/12).



2. Conto economico consolidato per trimestri

Mediobanca consolidato (€ milioni)	FY 2025				FY 2026
	1Trim Mar25	2Trim Giu25	3Trim Sett25	4Trim Dic25	1Trim Mar26
Margine di interesse	493,1	503,2	476,9	472,7	487,5
Commissioni nette	243,3	222,9	202,7	211,6	223,3
Margine di intermediazione Primario	736,4	726,1	679,6	684,3	710,8
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	105,0	161,5	129,6	140,7	131,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacquisti	54,0	41,2	28,9	46,4	83,3
Risultato netto dell'attività di copertura	1,5	(17,8)	(2,1)	8,8	(0,6)
Altri proventi oneri di gestione	13,1	15,8	13,1	14,6	14,1
Totale ricavi	910,0	926,7	849,0	894,8	938,6
Spese amministrative	(350,8)	(383,5)	(330,4)	(382,8)	(357,6)
a) Spese per il personale	(209,8)	(225,4)	(200,1)	(239,5)	(216,1)
b) Altre spese amministrative	(141,0)	(158,1)	(130,3)	(143,3)	(141,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26,7)	(27,9)	(28,7)	(29,2)	(28,9)
Oneri operativi	(377,5)	(411,4)	(359,1)	(412,0)	(386,5)
Risultato operativo Lordo	532,5	515,3	489,9	482,8	552,1
Costo del credito clientela	(52,2)	(46,0)	(68,8)	(75,0)	(82,8)
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,1)	(0,3)	(0,3)	(2,5)	0,2
Risultato operativo Netto	480,2	469,0	420,8	405,3	469,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(1,5)	3,4	(10,1)	(3,6)	(3,8)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(9,3)	(4,1)	(1,3)	(1,3)	(3,2)
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	(15,4)
Oneri operazioni straordinarie	0,0	(10,7)	(45,3)	(24,4)	0,0
Rischi e oneri connessi SRF, DGS e schemi similari	(0,6)	0,0	0,0	(2,0)	(0,9)
Risultato della valutazione al FV di attività materiali e immateriali	0,1	0,1	0,0	1,0	0,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	(0,1)	0,2	0,4	0,8
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	469,0	457,6	364,3	375,4	447,0
Imposte sul reddito	(116,5)	(96,9)	(65,4)	(84,9)	(125,0)
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	352,5	360,8	298,9	290,5	322,0
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(18,5)	(19,1)	(7,9)	(5,6)	0,7
Impairments su goodwill e attività immateriali	0,0	(4,4)	0,0	(63,5)	0,0
Utile (perdita) netto di Mediobanca	334,0	337,3	291,0	221,4	322,7



3. Stato patrimoniale consolidato riclassificato per trimestri

Mediobanca consolidato (€ milioni)	31/03/2025	31/12/25	31/03/26
Cassa	1.028,9	1.673,6	1.401,2
Finanziamenti Banche Centrali	428,2	449,0	349,2
Finanziamenti Banche	5.217,4	5.235,9	4.477,5
Finanziamenti Clientela	56.839,2	59.647,8	62.380,0
Titoli trading	13.581,6	14.794,1	15.019,1
Titoli di Investimento e Banking Book	12.838,1	13.210,6	13.668,4
Derivati	3.271,8	2.638,6	2.957,3
Partecipazioni	4.168,5	4.235,2	4.361,6
Attività materiali e immateriali	1.796,9	2.230,5	2.253,4
Attività fiscali	449,3	477,8	376,4
Altre attività	1.250,3	1.413,5	1.198,5
Totale attivo	100.870,2	106.006,6	108.442,6
Debiti verso clientela	33.530,2	35.775,0	36.141,7
Titoli Emessi	31.246,5	32.493,4	32.963,3
Debiti verso Banche	11.494,8	14.971,7	15.434,2
Passività finanziarie di negoziazione	5.377,6	4.765,8	5.435,5
Derivati	5.368,8	4.243,1	4.300,1
Fondi rischi ed oneri	139,5	138,2	137,2
Passività fiscali	667,4	672,2	551,9
Altre passività	1.513,0	1.499,3	1.749,8
Mezzi propri	11.184,3	10.249,7	11.391,4
Patrimonio di terzi	14,1	14,6	14,8
Risultato d'esercizio	334,0	1.183,6	322,7
Totale passivo e netto	100.870,2	106.006,6	108.442,6

4. Patrimonio netto consolidato

Patrimonio Netto (€ milioni)	31/03/2025	31/12/2025	31/03/2026
Capitale	444,7	444,7	444,7
Altre riserve	10.913,0	9.828,0	10.985,7
- di cui:			
<i>riserva azioni proprie</i>	(103,3)	(103,3)	(103,3)
<i>riserva rivalutazione immobili IAS 40</i>	68,6	176,9	177,0
Riserve da valutazione	(173,4)	(23,0)	(39,0)
- di cui:			
<i>attività finanziarie con</i>			
<i> impatto sulla redditività complessiva</i>	143,2	133,5	92,6
<i>cash flow hedge</i>	(42,9)	(36,0)	(55,4)
<i>partecipazioni ad equity</i>	(264,6)	(312,7)	(283,2)
<i>riserva rivalutazione immobili IAS 16</i>	233,9	233,9	234,0
Risultato dell'esercizio	334,0	1.183,6	322,7
Totale mezzi propri di Gruppo	11.518,3	11.433,3	11.714,1



5. Indici (%) e dati per azione (€)

MB	FY25				FY26
	3M Mar25	6M Giu25	9M Sett25	12M Dic25	3M Mar26
Indici (%)					
Totale attivo / Patrimonio netto(%)	8,8	9,3	9,2	9,3	9,2
RWA density(%)	46,0	44,3	43,2	43,3	43,0
CET1 ratio - phase-in (%)	15,6	15,1	15,8	16,4	15,7
Total capital ratio - phase-in(%)	18,5	17,9	18,7	18,7	17,9
Rating S&P	BBB+	BBB+	BBB+	BBB+	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB	BBB-	BBB-	BBB-
Rating Moody's	Baa1	Baa1	Baa3	Baa3	Baa3
Costi / Ricavi (%)	41,5	43,0	42,7	43,6	41,2
Deteriorate lorde / Impieghi (%)	1,9	1,9	2,0	1,9	1,85
Deteriorate nette / Impieghi (%)	0,7	0,8	0,8	0,8	0,76
EPS (€)	0,40	0,83	1,18	1,46	0,40
EPS adj (€)	0,41	0,86	1,25	1,63	0,42
BVPS (€)	13,1	13,4	13,8	13,4	14,0
TBVPS (€)	11,8	12,1	12,4	12,2	12,7
ROTE adj	14,1	14,3	13,7	13,6	13,5
N. di azioni (milioni)	833,3	813,3	813,3	813,3	813,3



6. Wealth Management

Wealth Management (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	3 mesi	Var. % a/a
	31/3/25	31/12/25	31/3/26	
Margine di interesse	99,6	95,1	90,3	-9,3%
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	136,9	142,1	125,6	-8,3%
Margine di intermediazione Primario	236,5	237,2	215,9	-8,7%
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	0,0	0,4	0,0	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacquisti	3,8	4,3	3,0	-21,1%
Altri proventi oneri di gestione	(1,1)	1,3	0,4	n.s.
Totale ricavi	239,2	243,2	219,3	-8,3%
Spese amministrative	(135,5)	(152,0)	(135,8)	0,2%
a) Spese per il personale	(83,4)	(96,9)	(80,7)	-3,2%
b) Altre spese amministrative	(52,1)	(55,1)	(55,1)	5,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(15,1)	(16,3)	(16,3)	7,9%
Oneri operativi	(150,6)	(168,3)	(152,1)	1,0%
Risultato operativo Lordo	88,6	74,9	67,2	-24,2%
Costo del credito clientela	1,7	(1,0)	0,1	n.s.
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,0	0,0	0,0	n.s.
Risultato operativo Netto	90,3	73,9	67,3	-25,5%
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi	(1,7)	(2,3)	(3,3)	n.s.
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	0,0	(3,9)	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	88,6	71,6	60,1	-32,2%
Imposte sul reddito	(29,7)	(21,3)	(22,1)	-25,6%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	58,9	50,3	38,0	-35,5%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(0,6)	(1,2)	(0,4)	n.s.
Utile (perdita) del periodo	58,3	49,1	37,6	-35,5%
Impieghi a clientela	17.180,8	17.824,8	17.786,3	3,5%
Erogato	371,8	356,4	337,5	-9,2%
TFA (Stock)	108,3	115,3	113,1	4,5%
-AUM/AUA	79,4	85,0	83,5	5,2%
-Depositi	28,9	30,3	29,6	2,5%
TFA (Net New Money)	2,3	(1,1)	(1,1)	n.s.
-AUM/AUA	1,7	(0,3)	(0,4)	n.s.
-Depositi	0,7	(0,8)	(0,7)	n.s.
Dipendenti	2.267	2.250	2.221	-2,0%
Attività a rischio ponderate	6.333,9	7.073,7	7.144,1	12,8%
Costi / ricavi (%)	63,0%	69,2%	69,4%	
Gross NPL / Gross loans ratio (%)	1,2%	1,1%	1,1%	
Net NPL / Net loans ratio (%)	0,7%	0,6%	0,6%	



7. Corporate & Investment Banking

CIB (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	3 mesi	Var. % a/a
	31/3/25	31/12/25	31/3/26	
Margine di interesse	89,9	85,3	86,4	-3,9%
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	99,8	70,0	93,6	-6,2%
Margine di intermediazione Primario	189,7	155,3	180,0	-5,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacquisti	33,3	31,7	39,4	18,3%
Altri proventi oneri di gestione	1,7	0,5	0,9	-47,1%
Totale ricavi	224,7	187,5	220,3	-2,0%
Spese amministrative	(92,6)	(106,7)	(102,1)	10,3%
a) Spese per il personale	(54,0)	(65,8)	(61,3)	13,5%
b) Altre spese amministrative	(38,6)	(40,9)	(40,8)	5,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2,3)	(2,4)	(2,5)	8,7%
Oneri operativi	(94,9)	(109,1)	(104,6)	10,2%
Risultato operativo Lordo	129,8	78,4	115,7	-10,9%
Costo del credito clientela	12,2	(4,0)	(3,8)	n.s.
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,1	(2,6)	0,1	n.s.
Risultato operativo Netto	142,1	71,8	112,0	-21,2%
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi	0,1	(0,5)	0,0	n.s.
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	0,0	(0,7)	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	142,2	71,3	111,3	-21,7%
Imposte sul reddito	(40,0)	(22,1)	(41,3)	3,3%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	102,2	49,2	70,0	-31,5%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(17,7)	(4,6)	1,1	n.s.
Utile (perdita) del periodo	84,5	44,6	71,1	-15,9%
Impieghi a clientela	19.318,1	19.849,8	20.260,0	4,9%
Dipendenti	645	655	650	0,8%
Attività a rischio ponderate	14.434,2	12.270,8	12.442,0	-13,8%
Costi / ricavi %	42,2%	58,2%	47,5%	
Gross NPL / Gross loans ratio (%)	0,2%	0,2%	0,2%	
Net NPL / Net loans ratio (%)	0,0%	0,1%	0,0%	



8. Consumer Finance

CF (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	3 mesi	Var. % a/a
	31/3/25	31/12/25	31/3/26	
Margine di interesse	288,4	303,7	304,4	5,5%
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	19,1	14,5	17,7	-7,3%
Margine di intermediazione Primario	307,5	318,2	322,1	4,7%
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	(0,3)	0,0	0,0	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,1)	0,2	0,2	n.s.
Altri proventi oneri di gestione	10,3	12,1	11,9	16,5%
Totale ricavi	317,4	330,5	334,2	5,3%
Spese amministrative	(88,9)	(88,9)	(87,3)	-1,8%
a) Spese per il personale	(35,4)	(37,9)	(37,0)	4,5%
b) Altre spese amministrative	(53,5)	(51,0)	(50,3)	-6,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3,7)	(4,6)	(4,1)	10,8%
Oneri operativi	(92,6)	(93,5)	(91,4)	-1,3%
Risultato operativo Lordo	224,8	237,0	242,8	8,0%
Costo del credito clientela	(66,5)	(71,3)	(80,1)	20,5%
Risultato operativo Netto	158,3	165,7	162,7	2,8%
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi	0,2	(0,7)	(0,4)	n.s.
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	0,0	(0,9)	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	158,5	165,0	161,4	1,8%
Imposte sul reddito	(53,1)	(52,6)	(60,3)	13,6%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	105,4	112,4	101,1	-4,1%
Utile (perdita) del periodo	105,4	112,4	101,1	-4,1%
Impieghi a clientela	15.820,8	16.665,3	17.021,6	7,6%
Erogato	2.352,1	2.520,4	2.596,5	10,4%
Filiali	183	182	181	-1,1%
Agenzie	89	94	96	7,9%
Dipendenti	1.741	1.770	1.772	1,8%
Attività a rischio ponderate	14.029,1	14.956,9	15.354,1	9,4%
Costi / ricavi (%)	29,2%	28,3%	27,3%	
Gross NPL / Gross loans ratio (%)	4,9%	5,0%	5,0%	
Net NPL / Net loans ratio (%)	1,8%	2,0%	2,0%	



9. Insurance

Insurance (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	3 mesi	Var. % a/a
	31/3/25	31/12/25	31/3/26	
Margine di interesse	(1,8)	(8,0)	(8,0)	n.s.
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	(0,2)	(0,3)	(0,2)	n.s.
Margine di intermediazione Primario	(2,0)	(8,3)	(8,2)	n.s.
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	105,7	147,1	131,3	24,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacquisti	10,9	3,9	14,9	37,0%
Totale ricavi	114,6	142,7	138,0	20,4%
Spese amministrative	(1,4)	(1,6)	(1,5)	7,1%
a) Spese per il personale	(1,1)	(1,0)	(1,1)	n.s.
b) Altre spese amministrative	(0,3)	(0,6)	(0,4)	33,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(0,0)	0,0	0,0	n.s.
Oneri operativi	(1,4)	(1,6)	(1,5)	7,1%
Risultato operativo Lordo	113,2	141,1	136,5	20,6%
Costo del credito clientela	0,0	0,0	0,0	n.s.
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,0	0,0	0,0	n.s.
Risultato operativo Netto	113,2	141,1	136,5	20,6%
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi	0,0	0,0	0,0	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	113,2	141,1	136,5	20,6%
Imposte sul reddito	(3,7)	(1,9)	(5,3)	43,2%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	109,5	139,2	131,2	19,8%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	n.s.
Utile (perdita) del periodo	109,5	139,2	131,2	19,8%
Partecipazioni	4.158,7	4.230,6	4.357,4	4,8%
Altri investimenti	811,8	793,0	817,2	0,7%
Attività a rischio ponderate	8.016,1	8.210,8	8.131,6	1,4%



10. Holding Functions

Holding Functions New (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	3 mesi	Var. % a/a
	31/3/25	31/12/25	31/3/26	
Margine di interesse	6,7	(14,5)	2,4	-64,2%
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	(1,0)	(1,4)	(2,1)	n.s.
Margine di intermediazione Primario	5,7	(15,9)	0,3	n.s.
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	(0,4)	(0,1)	(0,4)	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacquisti	6,7	2,3	25,6	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	8,6	(0,6)	n.s.
Altri proventi oneri di gestione	0,7	(1,4)	0,5	-29,2%
Totale ricavi	14,3	(6,5)	25,4	78,9%
Spese amministrative	(33,9)	(34,8)	(32,3)	-4,7%
a) Spese per il personale	(35,8)	(36,5)	(36,0)	0,6%
b) Altre spese amministrative (1)	1,9	1,7	3,7	94,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5,9)	(6,3)	(6,3)	6,8%
Oneri operativi	(39,8)	(41,1)	(38,6)	-3,0%
Risultato operativo Lordo	(25,6)	(47,6)	(13,2)	-48,4%
Costo del credito clientela	0,5	1,2	1,0	n.s.
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,2)	0,0	0,1	n.s.
Risultato operativo Netto	(25,3)	(46,4)	(12,1)	-52,2%
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	0,0	(9,9)	n.s.
Rischi e oneri connessi SRF, DGS e schemi similari	(0,6)	(2,0)	(0,9)	50,0%
Risultato della valutazione al FV di attività materiali e immateriali	0,0	1,1	0,0	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,4	0,8	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	(25,9)	(46,9)	(22,1)	-14,7%
Imposte sul reddito	4,9	1,6	3,8	-22,4%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	(21,0)	(45,3)	(18,3)	-12,9%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	—	—	—	n.s.
Utile (perdita) del periodo	(21,0)	(45,3)	(18,3)	-12,9%
Impieghi a clientela	395,7	320,1	299,4	-24,3%
Titoli banking book	8.828,7	7.889,2	7.889,2	-10,6%
Attività a rischio ponderate	3.530,5	3.354,7	3.526,4	-0,1%
Dipendenti	846	849	849	

(1) Nella voce confluiscono anche i ribaltamenti di costi centrali alle divisioni



	Voci (€ milioni)	6M 31/12/2025	3M 31/03/2026
10 Utile (Perdita) d'esercizio		513	323
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		221	14
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		6	(5)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		(16)	10
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
50. Attività materiali		234	0
60. Attività immateriali		-	-
70. Piani a benefici definiti		1	2
80. Attività non correnti in via di dismissione		-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(4)	7
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		7	(31)
110. Copertura di investimenti esteri		-	-
120. Differenze di cambio		(6)	3
130. Copertura dei flussi finanziari		30	(19)
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(0)	(38)
160. Attività non correnti in via di dismissione		-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(16)	23
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		228	(18)
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)		741	305
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		1	0
230. Redditività complessiva consolidata di Mediobanca		741	305

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini